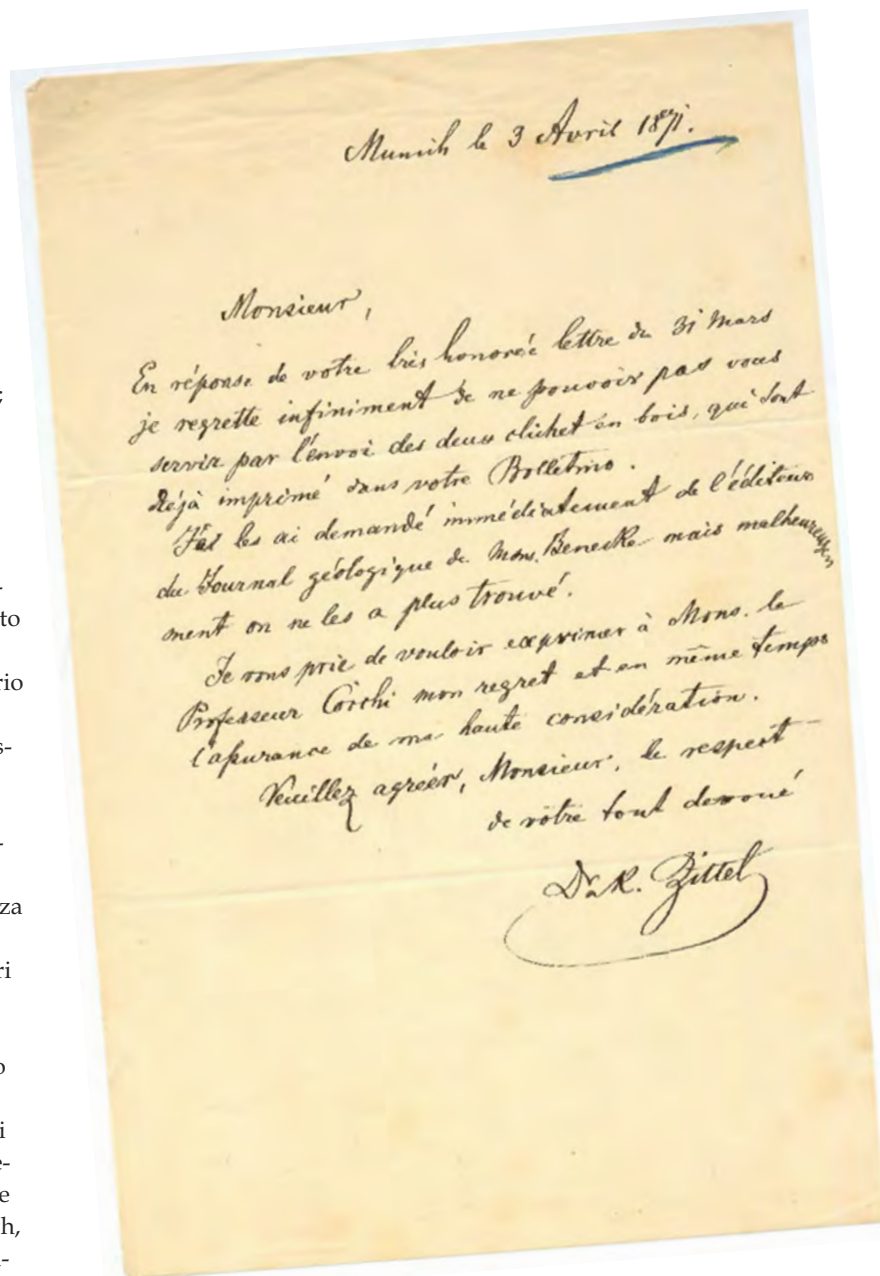


# Servizio geologico d'Italia: non perdiamo la memoria

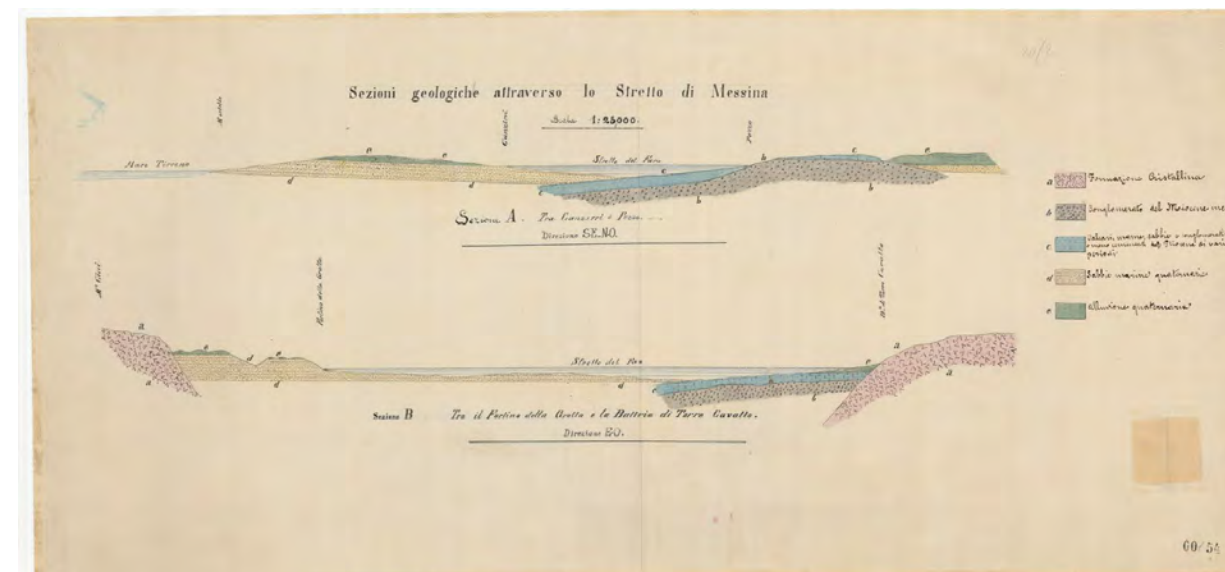
Dalla collaborazione tra il Dipartimento per le Attività Bibliotecarie, Documentali e per l'Informazione e quello di Difesa del Suolo dell'ISPRA, nasce il Progetto di valorizzazione dell'Archivio del Servizio Geologico d'Italia, conservato presso la Biblioteca del nostro Istituto. E' necessaria una premessa storica; risale al 1867 l'istituzione ufficiale del R. Comitato geologico, organo tecnico di coordinamento scientifico per le attività di realizzazione della cartografia, ma le sue origini risalgono al 1861 quando il Re, Vittorio Emanuele II, emanò un decreto con il quale dava inizio al progetto di cartografia geologica del territorio italiano.

Per lo Stato italiano infatti, la necessità di dotarsi di una struttura tecnica che studiasse gli aspetti geologici del territorio nacque contemporaneamente alla sua fondazione. Lo scambio di corrispondenza tra il R. Comitato geologico e i più illustri scienziati, geologi, ingegneri minerari e paleontologi risale al 1867, come testimoniano le lettere originali conservate presso il fondo storico della Biblioteca. In esse, accanto alle firme di illustri scienziati italiani come Cocchi, Capellini, Meneghini, Seguenza, appaiono quelle di personalità straniere, come Abich, Zittel, Hantken, Strobel, solo per citare qualche nome famoso.

L'archivio storico, conservato in Biblioteca, conserva parte degli archivi amministrativi del R. Comitato geo-



Lettera autografa di Karl Alfred von Zittel, (geologo e paleontologo tedesco, 1839-1904), datata 3 aprile 1871, in cui lo stesso scrive al R. Comitato geologico dicendo di essere impossibilitato a inviare i cliché di legno per la stampa, usati in una pubblicazione precedente, perché smarriti.



Sezioni geologiche realizzate da Giuseppe Seguenza nel 1878 a supporto del progetto di realizzazione di un tunnel ferroviario sotto lo Stretto di Messina.

logico e del R. Ufficio geologico a partire dal 1867, racchiuso in circa 22 faldoni, talvolta sovraccarichi di documenti.

Il Progetto che si sta sviluppando nasce dalla consapevolezza del valore e dell'unicità di questo materiale e dalla volontà di condivisione di questo patrimonio storico-scientifico con un pubblico di studiosi più ampio.

La prima fase di studio, attualmente in corso, prevede la ricostruzione e il ripristino dell'ordine originario dei documenti al fine di "indicizzarne" il contenuto, attraverso la lettura degli originali, spesso resa difficoltosa a causa della scrittura molto fitta, dell'italiano aulico o delle continue cancellazioni o sbavature di inchiostro di china.

Dopo la fase di schedatura - chia-

mata Regesto - verrà effettuato un collegamento sincronico tra i documenti presenti nell'archivio e i lavori definitivi per la realizzazione della Carta Geologica d'Italia. Risulta infatti una stretta relazione tra i documenti d'archivio costituiti da relazioni, lettere, commenti, telegrammi, e la pubblicazione degli articoli sul Bollettino del Comitato geologico o nei contenuti monografici delle Memorie dello stesso Comitato, nonché con la cartografia geologica manoscritta (costituita da oltre mille esemplari) conservata nel Fondo Cartografico Antico. Ultima fase del lavoro sarà la redazione di un database con interfaccia user friendly, interrogabile anche dall'esterno, per poter entrare a pieno titolo nel panorama scientifico con un prodotto omologo a quello

dei geological surveys esteri, con alcuni dei quali si è già avviata una fase di cooperazione sul tema. ■

Filomena Severino